

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Gutta cavat lapidem

Padova a dom. 47. 10 — Sem. 2.50 Trim. 4.49  
Per il Regno 30 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza pagina Centesimi 10 la linea  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 30 Marzo.

### La conciliazione

(Nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 29.

Il Bacchiglione si può mettere nel numero di coloro che in questi giorni hanno riportata una vera vittoria, essendo stato sempre fra i primi di quelli che hanno sostenuto l'idea d'una conciliazione nelle file della sinistra. La seduta dell'altro ieri, infatti, altro non è stata che una conferma pubblica di quanto si andava preparando da tanto tempo e con tanta abnegazione.

Ma il punto migliore del retroscena è quello che meno si conosce, e che non apparve nella discussione pubblica, ed è l'isolamento in cui sono rimasti il Nicotera ed i suoi, come il vostro corrispondente vi ha sempre detto che sarebbe avvenuto.

Le cose sono andate molto per le spiccie. Quando il gruppo Cairoli ebbe votato l'ordine del giorno che intendeva di presentare, venne dato incarico al Cairoli stesso di raccogliere intorno a quella mozione tutto il partito, ed il Cairoli vi si adoperò col mezzo di quattro amici, che furono i suoi plenipotenziari.

Due dei medesimi, dei quali, volendo, potrei anche precisarvi i nomi, ebbero col Nicotera una lunga conferenza, anzi più d'una, e discussero a lungo sulla situazione politica e sul modo con cui riportare in alto il prestigio della sinistra. La conclusione si fu che il Nicotera entrava perfettamente nell'ordine di idee prevalenti nel gruppo Cairoli sino ad accettare, *in quale*, l'ordine del giorno che venne proposto da Cairoli. Però metteva una condizione: quella di poterlo firmare unitamente al Cairoli.

È necessario ora che vi spieghi il perchè di questa esigenza. Il Nicotera sa benissimo che dove c'è lui non ci può essere il Crispi, anche se, per combinazione come l'11 dicembre scorso, s'incontrano a dare lo stesso voto, laonde voleva in primo luogo, firmando l'ordine del giorno, cacciare il Crispi in seconda linea, isolarlo, ed entrar lui a capofila tra coloro che potrebbero essere designati per un rimpasto ministeriale del gabinetto che si regge sulle stampe.

In secondo luogo, egli voleva che il Cairoli, quello stesso che lo aveva abbattuto in nome della moralità politica, fosse quello il quale lo rappresentava al paese sotto l'usbergo del proprio nome e della propria autorità. A questi patti, egli entrava nella combinazione ed accettava di buon grado, tal quale era redatto, l'ordine del giorno, che magnificava la politica finanziaria del gabinetto caduto. Tutto a quelle condizioni sarebbe stato eccellente, ed il Nicotera sarebbe divenuto un campione della conciliazione, in fondo alla quale c'è sempre un portafoglio alle viste.

Ma il Cairoli gli fece rispondere dai suoi plenipotenziari un no così reciso ed assoluto da non ammetter repliche. Fu allora che l'on. Nicotera trovò inutile l'ordine del giorno Cairoli e ne trasse argomento per combattere la politica finanziaria del gabinetto caduto e

di quello in carica, e per esprimere le sue riserve sul programma della sinistra.

Sollevato il velo che copre questa parte del retroscena parlamentare, il voto che vi è uscito è per se stesso chiarissimo, e chiarissimo altrettanto la situazione parlamentare che ne risulta.

Abbiamo, cioè, una sinistra ricostituita, coll'isolamento del Nicotera. Questi non potrà far nulla, fuorché alleandosi alla destra, o cominciando una guerra da solo, nella quale si vedrà scemare di numero anche la falange dei commendatori. Gli altri si troveranno tutti riuniti, almeno per ora, dal Crispi al Depretis, e se sapranno trarre dall'unione la forza, molto probabilmente riusciranno a consolidare il partito.

Nello sfondo si vede poi far capolino il rimpasto ministeriale, che dovrà avvenire in base alla nuova situazione parlamentare. Nomi non se ne fanno ancora, ma è già qualche cosa intanto il sapere che Crispi e Cairoli sono riconciliati, e che il rimpasto dovrà aver luogo sulla base della situazione parlamentare.

### CAIROLI E CRISPI

I nostri lettori sanno quel che abbiamo scritto intorno a questi due egregi uomini e possono decidere tanto sulla esattezza dei nostri giudizi, quanto sulla rettitudine della nostra condotta.

Ecco ora quello che dice la *Riforma* a proposito del voto di avvantieri.

Non abbiamo bisogno di dire con quanta soddisfazione accogliamo questo voto: l'ordine del giorno di oggi non riunisce soltanto in un comune intendimento due uomini, ma consacra ufficialmente quella nuova concordia del partito, che era da qualche tempo nell'animo di tutti, e che è destinata a riparare alle tristi conseguenze degli scomparsi dissidi.

E adunque un voto di principi: poiché, come ben disse l'on. Cairoli, la Sinistra non poteva, né doveva riunirsi che in una questione di principi.

Sopra questo terreno è mai esistita veramente una divergenza reale fra l'on. Cairoli e l'on. Crispi?

Questo fatto di vedere i due illustri patrioti riuniti oggi nella stessa proposta, dimostra che vera divergenza di principi non esistette mai fra di essi.

Ad assicurare la grande opera iniziata con l'abolizione del macinato, era necessario che ci rendessimo un esatto conto della situazione che essa sta per creare, onde potere a tempo provvedervi e con efficacia. E questo ha ieri fatto l'on. Crispi, enumerando i grandi bisogni economici dello Stato, bisogni sul cui soddisfacimento non deve cadere dubbio, e che quindi non possono creare divergenze neppure di apprezzamento fra l'on. Cairoli e l'on. Crispi. Sono anche essi debiti d'onore, e non verrà certo in mente ad alcuno che il nostro partito, per favorire le classi non abbienti, voglia porre a ripentaglio la sicurezza economica dello Stato.

Per noi il voto di avanti ieri è il trionfo dei principi della Sinistra ed indica alla Corona ed alla nazione la nuova combinazione politica che tra breve deve avvenire.

### LA GRAZIA

Secol' si rinnova!

La maggiore sapienza che possa dimostrare il Capo di uno Stato ed insieme il maggior vantaggio che possa recare a se medesimo, consiste nella esatta conoscenza dei tempi in cui vive.

Questa conoscenza, difficile sempre, riesce difficilissima allorquando i tempi sono nuovi — allorquando, cioè, essendo occorsi nel mondo grandi fatti, le idee filosofiche, subiscono un mutamento e la Società manifesta nuove aspirazioni, nuovi pensieri e nuove tendenze.

I tempi in cui viviamo sono nuovi, imperocché furono preceduti appunto da quel gran fatto che è la Rivoluzione francese, la quale modificò le idee filosofiche di tutta l'umanità e fece sorgere nuovi umori, nuovi bisogni, nuove esigenze.

In mezzo a tanta novità, riesce dunque difficilissimo per il Capo di uno Stato lo acquistare l'esatta conoscenza dei tempi presenti, onde l'onore che merita chi la possiede è così grande da non poterlo essere maggiormente.

Questo onore spetta al giovane re d'Italia.

Con la grazia che concesse a Passanante, Umberto I diede a tutti i re d'Europa l'esempio di una nuova politica, conforme ai nuovi tempi.

Qui sta il suo grande onore e la Storia lo dirà.

Egli ha saputo condannare i fatti recentissimi di altri re ed imperatori. Oltre che un esatta percezione degli uomini e delle cose, egli mostrò dunque anche una grandissima fermezza d'animo — imperocché si ribellò alla vecchia e stolta politica prevalente nelle Corti d'Europa.

Noi siamo orgogliosi che un tale esempio sia partito dall'Italia.

La grazia a Passanante sarà lodata dappertutto il mondo, e l'Italia ne avrà onore grandissimo.

Non curiamci ne quegli intellettuali ottusi, ne quei piccoli cuori che avrebbero voluto la morte del re-gicida.

Non curiamoli, imperocché non hanno valore nel mondo.

Tralasciamo perfino di eccitarli a promuovere proteste e deprecazioni contro il Re che ha concesso la grazia!

Dimentichiamoli!

Domandiamo piuttosto che cosa pensino della grazia a Passanante gli uccisori del caporale Barsanti.

Imperocché il re Umberto non condannò solo la decapitazione di Hödel e di Moncasi, ma condannò altresì la fucilazione di Barsanti.

Davanti alla legge scritta ed alla politica dei tempi passati, il co-

spiratore Barsanti non era forse molto meno colpevole del regicida Passanante?

E credete che Barsanti sarebbe stato fucilato se, anche allora come ora, si avesse avuto intelletto dei nuovi tempi?

Che cosa pensano dunque gli uccisori di Barsanti della grazia fatta a Passanante?

Pensano forse di promuovere una ribellione contro il re?

Stolti!

Non hanno compreso che la scienza politica sta nella conoscenza dei tempi in cui si vive e che nello stesso modo col quale il Re del Medio Evo dovevano mostrare pubblicamente il più grande rispetto alla Religione, così i Re moderni devono mostrare in tutto e sempre il più grande ossequio alla Pubblica Opinione.

Ma se essi non lo hanno compreso, lo ha compreso il re.

Con la grazia concessa a Passanante, egli diede infatti una luminosissima prova della più grande sapienza politica, imperocché mostrò a tutti di possedere l'esatta conoscenza dei nuovi tempi e delle nuove idee.

### CAIROLI

ALLE SOCIETÀ OPERAIE

Abbiamo pubblicato la lettera che il re scrisse al marchese Pepoli per ringraziare gli operai della medaglia che fecero coniare in commemorazione dell'attentato di Napoli.

Ecco ora la lettera che allo stesso marchese Pepoli scrisse sul medesimo argomento l'on. Cairoli il quale, come è noto, ebbe pure un esemplare della medaglia in parola.

« Ill. Signore,

« Roma, 19 marzo 1879.

« Quando, pochi giorni or sono, la S. V. Ill.ma accompagnata da eletta schiera di rappresentanti le associazioni operaie, venne a presentarmi, il nobilissimo indizzone con cui mi volle rendere anche più gradito il dono di medaglia preziosissima, la commozione mi tolse di manifestare, come avrei bramato e dovuto, ciò che provavo nell'animo mio. E però mi rivolgo oggi a lei, perchè le piaccia di essere interprete dei miei sentimenti presso quanti ebbero parte in una dimostrazione che, starà fra le più care, memoria della mia vita.

« Le associazioni operaie, fiorenti in ogni parte della Penisola, sono veramente istituzione nazionale; e quelle parole di riverente affetto che suscitate da un attentato esecrando, voltero scolpite nella medaglia offerta al Sovrano, hanno valore di nobile plebiscito. Così mercede il gentile pensiero, che a me procacciò un secondo esemplare della medaglia stessa, il ricordo del 17 corr. giorno memorabile in cui a me era serbata la più grande fortuna che da buon cittadino possa sperarsi, starà innanzi agli occhi miei perennemente associato alla affermazione solenne di quell'accordo fra Principe e Popolo in cui stanno la forza e la fortuna del giovane Regno.

« Colgo l'occasione per offerirle onorevole signor marchese, gli atti della più distinta considerazione.

« Devomo

« BENEDETTO CAIROLI

### CORRIERE VENETO

**Udine.** Il Comandante la Stazione dei R.R. Carabinieri di Gemona, in seguito a sagaci e perseveranti investigazioni, riuscì a scoprire ed a sequestrare una grande quantità di oggetti di furtiva provenienza riconosciuti dal compendio di vari furti perpetrati da vari anni in quello stesso limitrofo Comune. I detenuti di tali oggetti erano i coniugi C. T. A., i quali vennero quindi arrestati.

« Altre cinque persone vennero arrestate dai reali Carabinieri di Gemona siccome autori di furti di galline. — In S. Martino (Montebelluna-Pordenone) scoppiò il fuoco nella casa del contadino Sigolotti Ferdinando, il quale, per deterioramento del fabbricato e per distruzione di fieno ed attrezzi rurali, risentì un danno di lire 1781. Il vicino di casa Sigolotti Gioy. Batta ebbe un danno di lire 100 per la distruzione di una parte del tetto della sua abitazione. L'incendio ebbe origine dall'imprudenza del figlio del primo danneggiato, che, trovandosi solo in casa a quel momento, si avvicina con zoffanelli accesi ad un mucchio di fieno che esisteva in una camera al piano terreno.

**Venezia.** Il consigliere delegato comunicò al Presidente della Camera di Commercio la seguente nota: « Il Sig. Prefetto Co. Sormani-Moretti mi telegrafa da Roma, incaricandomi di rassicurare la S. V. I. circa il buon avviamento dell'affare relativo alla scogliera del Lido, ritenendo superfluo l'invio a Roma di un'apposita Commissione. »

**Verona.** L'altra sera certo Turri Luigi partiva dalla nostra città dopo aver scaricato del vino e di legnami con un carro tirato da due buoi verso Mezzano di sotto.

Giunto al forte di S. Michele, i buoi s'imbizzarirono ed il Turri volendo discendere per frenarli, cadde tra il carro ed i buoi, per modo che rimase orrendamente schiacciato dalle ruote del veicolo.

Da Villafranca scrivono all'Adige: « Ieri mattina alle 5 e mezza un tessitore, certo Giacomo Danese partiva dalla propria abitazione in Villafranca per recarsi nella nostra città, onde concludere un contratto per un cavallo col marchese Canossa, quando giunto nella località di S. Francesco, a un chilometro e mezzo circa da Villafranca, il Danese, fu arrestato da tre individui. »

Due di costoro avevano statura alta, il terzo più bassa; con fiere cipiglio intimarono al Danese di consegnar loro il portafoglio.

Tornato inutile ogni sforzo di resistenza, l'agredito dovette cedere alle minacce degli aggressori, i quali lo deprecarono di L. 65.

L'autorità avvertita del fatto ha dato le necessarie istruzioni onde procedere all'arresto degli aggressori.

### PASSANANTE IN CASSAZIONE

L'ultimo atto giudiziario di Passanante si compì davanti alla Cassazione di Napoli.

La Corte era presieduta dal primo presidente Minabelli; il pubblico ministero era rappresentato dal procuratore generale Conforti.

Il consigliere Ciollaro fece la relazione del ricorso. Egli riassunse i tre motivi dedotti dalla difesa, proponendo che fossero rigettati.

L'avv. Tarantini sostenne la illegalità del non prestato giuramento di Cairoli che si presentò al processo

quale teste: della lettura della perizia dei medici alienisti e della cumulata questione proposta ai giurati sulla colpevolezza del Passanante.

Il procuratore generale Conforti rispose adducendo non essere obbligatorio il giuramento allorché il teste è anche parte lesa. Sostenne la legalità della lettura della perizia: e dimostrò che il presidente delle Assise può porre le questioni alternative, quando le conseguenze della pena non variano.

La Corte di Cassazione dopo essere stata un'ora nella sala delle deliberazioni, tornò nell'aula.

Si lesse la sentenza: il ricorso dell'avv. del Passanante fu respinto.

## L'Eucalyptus

Il ministero d'agricoltura concede gratuitamente dei semi di varie piante a persone che ne facciano richiesta, mediante una semplice domanda ad esso indirizzata.

Fra queste piante l'Eucalyptus interessa moltissimo i proprietari delle campagne offese dalla malaria, in quanto che gode fama di essere un potente disinfettante. Si è perciò che il ministero suddetto ne favorisce con tutti i suoi mezzi la coltura, e quest'anno dopo aver distribuita una ingente quantità di piantine allevate in appositi vivai, offre ai volenterosi anche buona copia di sementi.

Esso ha diffuso le seguenti istruzioni perchè il coltivatore bene intenzionato abbia una norma sicura da seguire nell'allevamento dell'albero benefico.

Gli Eucalyptus, quando siano seminati in cassette o vasi a primavera, debbono essere trapiantati in vasi due o tre mesi dopo la semina, e posti a dimora in piena terra nella successiva primavera, salvo che a ciascuna pianticella sia destinato un vaso di grandezza tale che possa bastare allo sviluppo della vegetazione di un altro anno, nel qual caso, il piantamento a dimora potrebbe affrettarsi alla seconda primavera dopo la semina.

Per la vegetazione di un anno occorre un vaso profondo circa 25 centimetri; per la crescita di due anni, la profondità del vaso dovrà essere di almeno centimetri 40.

Siccome gli Eucalyptus sono generalmente delicati nei primi due anni di esistenza, così si raccomanda di tenerli, in quel periodo di tempo, alquanto riparati dai caldi eccessivi, da siccità prolungata, da freddo intenso e da venti impetuosi. In seguito, per quanto si afferma, acquistano robustezza.

Nei trapiantamenti, è da provvedersi con la massima cura che rimanga quanto più è possibile intatto il pane di terra intorno al ceppo della pianta, essendo cosa importante, per gli Eucalyptus, che le radici non siano danneggiate, se vuoi che la vegetazione dell'albero si sviluppi regolarmente.

Per la piantagione in piena terra dovranno praticarsi buche di grandezza proporzionale al vaso nel quale furono allevati i giovani alberetti; la profondità della buca dovrà essere un poco maggiore di quella del vaso, affinché il colletto della pianta rimanga un poco al disotto del livello del suolo.

Riempita la buca, non conviene calcarella terra o comprimerla col piede, perchè si correrebbe rischio di offendere le tenere radichette: sarà però conveniente di adacquare il terreno appena collocata la pianta, affinché venga a stringersi compatto intorno alle barbe dell'alberetto.

Le pianticelle d'Eucalyptus dovranno collocarsi a distanza non minore di 3 metri l'una dall'altra, e quando siano isolate e mal riparate dai venti, sarà opportuno munirle di un palo protettore, al quale assicurarle.

## CRONACA

Padova 31 Marzo

**Festa patriottica.** — Questa sera si celebrerà in Padova una festa patriottica, della quale non si è forse mai visto la più bella in Italia.

Alle 5 pom., nel teatro Garibal-

di, si riuniranno a banchetto tutti coloro i quali combatterono le battaglie dell'indipendenza e della libertà della Patria.

D'accanto ai vecchi, che iniziarono il risorgimento nazionale nel 1848, vi saranno i giovani che lo compirono nel 1870.

Assisteremo all'insigne spettacolo di veder rappresentate tutte le battaglie della redenzione d'Italia, da Marghera a Mentana e da Novara a Porta Pia!

La politica del giorno — quella spietata politica che rende spesso nemici fra loro i cittadini migliori — sarà interamente bandita.

Taluno potrà rendere omaggio alla grande memoria di Vittorio Emanuele e tutti applaudiranno, imperocchè non si tratterà di rendere onore alla Monarchia.

Tal altro potrà ricordare il nome glorioso di Giuseppe Mazzini e tutti applaudiranno ugualmente, imperocchè nessuno crederà che si voglia celebrare la Repubblica.

Nello stesso modo, si potrà bere alla salute di Umberto I. o di Garibaldi senza che vi sia alcuno il quale non si alzi in piedi ad applaudire.

Imperocchè al di sopra, molto al di sopra della Monarchia e della Repubblica, della Destra e della Sinistra, vi è la Gran Madre Italia per l'indipendenza della quale tutti coloro che interverranno al banchetto ebbero già la fortuna e la gloria di combattere.

Gli è in onore d'Italia che la festa vien celebrata.

Viva adunque, viva l'Italia!

**Annunzi legali.** — Il foglio ufficiale degli annunzi legali della nostra Provincia del 18 marzo, contiene:

1. Intendenza di finanza di Padova. Avviso d'asta per definitivo incanto che si terrà il 7 aprile corr. per l'appalto della rivendita di Volto della Corda (Padova).

2. Comune di Galzignano. Avviso di secondo esperimento d'asta che si terrà il 9 aprile per l'appalto dei lavori di costruzione di un ufficio ad uso residenza municipale.

3. Pretura di Monselice. Accettazione beneficiaria dell'eredità di Sturaro Antonio per parte di Dinello Bortolo.

4. Pretura di Monselice. Accettazione beneficiaria dell'eredità di Sturaro Leopoldo per parte di Maria Fornasiero Sturaro.

5. Prefettura di Padova. Avviso d'asta che si terrà il 2 aprile p. v. per la delibera dei lavori di escavo di alveo in una tratta del fiume Novissimo da Cà Molin a Lugo e conseguenti imbancamenti, dell'argine sinistro alla fronte Cà Molin, dell'argine destro alle fronti Benzon Armeni e Carrara.

VI. Tribunale Civile e Correzionale di Este. Vendita d'immobili che seguirà il 6 maggio nel giudizio di espropriazione promosso da Pelà Benedetto fu Angelo, possidente di Este, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Antonio dott. Nazari di Este contro Bezzati Giuseppe fu Antonio, possidente di Este, Bezzati Giovanni Battista, possidente di Monselice, qual Curatore ed Amministratore del primo, nonché contro Cucchetti Paola fu Antonio vedova del fu Antonio Bezzati, madre dello stesso Giuseppe Bezzati, possidente di Padova, tutti e tre contumaci.

VII. Citazione a comparire avanti il Tribunale (Camera di Consiglio) di Padova il 5 aprile, del signor Angelo Salvan.

VIII. Notificazione ai signori Carlo e Giuseppe fratelli Sieber di Boemia che il Tribunale di Padova ha decretato la vendita per via di subasta di alcuni immobili.

IX. Avviso di concorso al posto di aggiunto al professore di disegno

modellato nel R. Istituto di Belle arti a Venezia.

X. Convocazione dei creditori della fallita Michelini avanti il giudice Gioppo pel 12 aprile p. v.

**Il mese di Aprile.** — Pubblico come nei mesi precedenti, le predizioni di Matthieu de la Drôme pel prossimo aprile:

Piogge abbastanza forti ma di corta durata, più particolarmente nel nord, nell'est, nel centro e nel sud-est della Francia al primo quarto di luna che comincia il 31 marzo e finisce il 6 aprile.

Folate all'est.

Venti variabili e frequenti durante il corso di questo periodo. Mediterraneo agitato specialmente sulle coste della Catalogna (Spagna). Golfo di Bisaglia agitato. Vento in alto Oceano. Temperatura molto ineguale.

Possibili geli al plenilunio, che comincerà il 6 e finirà il 13. Venti variabili e di corta durata. Vento predominante a nord-est. Gelo più particolarmente sensibile dalle parti dell'est, del nord-est, dell'ovest e del centro. Gelo nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, in Germania, in Svizzera. Gelo ugualmente all'ovest dell'Inghilterra, nella Scozia e nell'Irlanda.

Pioggie intermittenti in Francia come in tutto il resto dell'Europa all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 13 e finirà il 31. Pioggie in Algeria. Venti variabilissimi durante questo periodo di tempo. Mediterraneo agitato verso il 15 ed il 18, specialmente sul litorale dell'Algeria. Oceano inietto il 14 e il 20.

Alta marea alla luna nuova, che comincerà il 21 e finirà il 29.

Brine diurne e notturne il 21, il 26, il 29 su i litorali del mar del nord, della Manica e dell'Oceano. Vento il 25 sul Mediterraneo.

Possibili geli nel centro e nell'est della Francia, come in Svizzera, in Germania, nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, in Inghilterra e nelle provincie della Scandinavia. Gielo frequentemente annuvolato. Vento il 30.

Temperatura ineguale durante il mese.

**Ospizio Marino Veneto.** —

(Comitato di Padova) — Un'elezione di studenti e di cittadini padovani volle assegnare un nobilissimo scopo di beneficenza allo svagamento di un ballo mascherato dato nel Teatro Concordi il 20 corrente, devolvendone il ricavato a vantaggio degli Ospizi Marini. E a rendere più sicuro ed efficace il risultato, i Soci sostennero del proprio tutte le spese, e raggiunsero di tal guisa largamente lo scopo.

Una rappresentanza della Società consegnava ieri al Presidente del Comitato degli Ospizi Marini la egregia somma di L. 856,51, la quale giunse come una benedizione nelle strettezze economiche dell'Ospizio.

Epperò la Presidenza interpretò del pensiero di tutto il Comitato e dei poveri fanciulli che fruiranno di tale offerta, esprime pubblicamente a quegli egregi benefattori la sua piena riconoscenza, augurandosi che così pietoso e nobile esempio trovi degni imitatori.

**La Presidenza.**

**Corte d'Assise.** — Il processo contro Seco e Cipriani è finito l'altra sera.

Nemmeno questo terzo processo fu propizio agli accusati i quali ritenuti malgrado le abili difese degli avvocati Barbaro e Callegari, colpevoli di furto con omicidio, vennero condannati ai lavori forzati a vita.

Ma pel Seco non la finisce così. Egli dovrà ancora rispondere avanti la Corte d'Assise di Verona di omicidio commesso sulla persona di un guardiano delle carceri, da cui così audacemente egli evase.

**Furterello.** — Un monello sui diciassett'anni che adocchiato, su un carro

di legna, fermo alle porte Contarine c'erano dei fasci sciolti e che si potevano rubare senza troppo incomodo, ci si avvicinò e fattone un discreto fastello se ne andò via.

Una guardia daziaria se ne avvide e volendo che quel mariolo ne avesse una seria e meritata lezione, col solito grido:

— Dalli al ladro! dalli al ladro! gli corse dietro.

Il monello aveva agili e svelte le gambe, e avrebbe portato chi sa dove la roba furtiva, se ad una svolta della via Brancaleone non si fosse avveduto di due guardie di sicurezza pubblica che accorrevano sul luogo.

Il monello allora comprese che era necessario fuggire senza preoccuparsi di quella poca legna, e buttatala via seppe correr tanto che non fu possibile di agguantarlo.

A un'altra volta.

**Un cavallo svenuto.** — Passava per via Chiodare alle sei pomerid. di ieri l'altro una pariglia di cavalli assai belli, guidati da un signore.

D'un tratto uno di questi cavalli s'arrestò sulle quattro gambe, emise un nitrito di dolore e s'accasciò su stesso, spezzando nella sua caduta i finimenti.

Il guidatore balzò tosto fuori della vettura, e andò vicino al suo cavallo, attorno a cui si era già formato un capannello di curiosi che commentavano in vari modi l'accaduto. Chi credeva il cavallo già morto, chi diceva che s'era rotto una gamba, chi che aveva i sintomi di non so quale malattia: e fra tutta quella gente meno commosso era il padrone, il quale assicurava gli astanti, dicendo a tutti:

— Non è nulla, è un semplice svenimento — ci va soggetto.

E difatto, dopo alcuni momenti in cui a generosi spruzzi d'acqua s'inondò la testa del cavallo, questo si alzò e passò a passo, condotto a mano dal suo padrone si recò fino a casa ove — credo — sarà stato curato a dovere.

Ecco un cavallo che soffre gli svenimenti né più né meno di una bella donnina nervosa.

**Associazione Indipendente.**

— Nella seduta del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Nazionale Indipendente, ieri tenutasi, la presidenza venne così definitivamente costituita: **Presidente** Avv. professor G. Manfredini — **Vice-presidenti** A. Tessaro, Avv. G. Pizzo — **Segretario**, economo e **Cassiere** Avv. B. G. Piave.

**Diario di P. S.** — Verso le ore 5 di ieri l'altro in Via Còdalunga veniva arrestato certo C. L. d'anni 57 di Belluno colto in flagrante questua.

— Certo P. L. esercente liquori e caffè al Ponte di S. Maria di Vanzo veniva posto in contravvenzione per frode di orologio.

**Una al di.** — Un individuo distratto è assalito, nel colmo della notte, da due malandrini, che gli gridano:

— La borsa.

— Non so dove sia, — egli risponde tranquillamente; — perchè sono forastiero, ma a quest'ora sarà chiusa.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 28.

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 2.

**Morti.** — Aldino Angela di mesi 4. — Burbello Antonio di Andrea, d'anni 3. — Franco Pasquale fu Carlo, d'anni 74, ortolano, coniugato.

Tutti di Padova.

Sammut-Roviglio Emilia fu Giuseppe d'anni 42 civile coniug. di Pordenone.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

**Le noci**

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera riposa.

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 20. 00

Rendita Italiana — 85 70.

Pezzi da 20 franchi — 22 00.  
Doppie di Genova — 86 40.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 35.  
Banconote Austriache — 2 36.

**Mercantile dei cereali**

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.50

Granoturco: — Pignoletto 18.50 — Giallone 17.50. Nostrano 17.00 — Forastiero 00 Segala 18.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 18.80.

**UN PO' DI TUTTO**

**I ministri del Regno d'Italia.** — Dal 1860 ad oggi furono 105 i mortali che o poco o molto tennero dei portafogli.

Eccone i nomi:

Cavour, Rattazzi, La Marmora, Vacca, Natoli, Manna, Ricci, Angioletti, Pasolini, Gualterio, Cassinis, Cordova, Miglietti, Matteucci, Pasini, Cortese, Vegezzi, Fanti, Scialoja, Della Rovere, Giovannola, Cugia, Govone, Reali, Bastogi, Ricasoli, Depretis, Cairoli, Ferruzzi, Lanza, Zanardelli Visconti, Durando, Campello, Menabrea, Melegari, Minghetti, Pironti, Sella, Bertoldi, Viale, Pettinengo, Biancheri, Bargoni, Corsi, Jacini, Provana, Mari, Tecchio, Cambrey-Digny, Acton, Amari, Spaventa, Gadda, Sant-Bon, Berti, De-Vicenzi, Broglio, Mordini, Finali, De-Blassis, Chiaves, Cadorna, Carrara, Ferraris, Rudini, Ferrara, Ricotti, Petitti, Nicotera, Conforti, Pisanelli, Pescetto, Ribotti, De Falco Borgatti, Taliani, Torelli, Brin, De Filippo, Perez, Crispi, Vigliani, Maiorana, Mamiani, Bonghi, Mancini, Revel, Baccarini, Mezzacapo, Persano, Castagnola, De Sanctis, Papoli, Coppino, Correnti, Della Roche, Doda, Bonelli, Bruzzo, Corti, Brocchetti, Mugliani, Pessina, Ferracchi, Mezzanotte.

Levandone i morti, ne rimane ancora un'ottantina.

**Un cadavere in Teatro.** — Al teatro Re Umberto di Firenze, avvenne una scena abbastanza curiosa.

Sul finire della pantomina, l'artista Schmit, vestito da capitano dei bersaglieri, doveva a cavallo saltare un ponte ritto e salvare una donna che teneva sulla groppa dell'animale, e che era inseguita dai briganti. Il cavallo però non misurò bene il salto e cadde di sotto; ma il cavaliere, lasciando andare la donna, che cadde con un gran colpo sull'assistito, spiccò un salto in avanti e rimase in piedi. Il pubblico, vedendo che quella donna non si muoveva, credè che fosse morta e accorse in massa sul paleo scenico, ma giunto nel punto ove era il prete, cadavere, si accorse che la donna non era che un fantoccio, e accompagnato dalle risate e da qualche fischi di chi non si era mosso, tornò in platea per assistere alla fine dello spettacolo.

**Fratricidio.** — L'altro ieri alla Certo d'Assise di R ma si discusse una causa che riguarda un atroce fatto. Un fraticidio.

Eugenio Bianchi e Francesco Bianchi erano due calzai di Albano, entrambi avevano moglie e figli, entrambi tenevano bottega in quel paese. Da molto tempo però i due fratelli erano in disguido per questioni d'interesse. L'Eugenio vantava un credito col fratello; oltre il credito accusava il Francesco di avergli rubato un portafoglio con entro 40 lire.

Il delegato di P. S. in Albano si pose di mezzo più volte onde conciliare i due fratelli — ma l'uno e l'altro erano irconciliabili e si scambiavano ogni volta che si vedevano ingiurie e minacce.

Un giorno l'Eugenio sentendo dire che il fratello doveva recarsi a Roma vi si recò esso pure dicendo a un suo conoscente: « Vado a Roma anch'io. Se Francesco non mi paga lo ammazzo! »

E così fu.

Una mattina del maggio 1877 l'Eugenio appostava il fratello in via del Monte della Farina: gli s'avventava ferocemente contro con un trincetto del suo mestiere che si era portato in tasca da Albano e vibrava al fratello Francesco più colpi. Il povero Francesco fra le altre ferite ne riportava una alla carotide per la quale cessava di vivere pochi istanti dopo.

Il fraticida venne subito arrestato.

Il fatto avvenne in pieno giorno in presenza di più di un testimone. Del resto non c'era d'uopo di prove perchè lo sciagurato confessava subito il suo delitto.

La difesa fece sforzi onde mettere in dubbio la premeditazione, di cui era indizio assai grave il trincetto portato da Albano e le reiterate dichiarazioni che avrebbe ucciso il fratello. I giurati però ammisero l'assassinio premeditato senza attenuanti.

Non essendovi nel vigente codice una sanzione speciale per il fraticidio, esso è equiparato all'assassinio.  
La pena sarebbe stata la morte — ma il misfatto commesso nel 1877 cadendo sotto i benefici dell'amnistia del gennaio 1878 — venne a termini dell'amnistia, convertita la pena di morte nei lavori forzati a vita.

**Un colossale pesce d'Aprile?**  
— Pare che la tanto strombazzata spedizione alla Nuova Guinea non sia altro che un colossale e anticipato pesce d'aprile. L'Unione di Milano che alla pari di tanti altri giornali, aveva adentato all'amo, scrive a questo proposito:  
« Se si tratta veramente di uno scherzo, non poteva essere più nocivo. Da quindici giorni le redazioni dei giornali di Roma non meno del nostro sono affollate da gente che desidera a far parte dei moderni argonauti. È un sintomo grave. D'altra parte vi è compromesso, nell'onorevole Menotti Garibaldi, un nome troppo illustre, e se si tratta proprio di una fola, non sarebbe dignitoso, né opportuno, il prolungarla. »  
Ci associamo pienamente a queste assennate riflessioni.

## Corriere della sera

Dei deputati veneti votarono in favore dell'ordine del giorno Minghetti gli on. Agostinelli, Bonghi, Breda, Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Cittadella, Colpi, De Saint-Bon, Gabelli, Giacomelli Giuseppe, Lioy, Luzzatti, Maldini, Marchiori, Marzotto, Maurogonato, Minghetti, Minich, Papadopoli, Tenani e Visconti Venosta. Votarono invece contro gli on. Antonibon, Billia, Borghi, Fabris, Giacomelli Angelo, Gritti, Lucchini, Micheli, Orsetti, Parenzo, Sani e Vare.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle Ferrovie ha presa la seguente deliberazione intorno alla questione delle Ferrovie Romane:

« Considerando essere necessario, procedendo al riscatto delle Ferrovie Romane, che non pregiudichi l'andamento dell'inchiesta né la soluzione finale dell'esercizio ferroviario in Italia, considerando che la legge del 28 agosto 1870 provvede sufficientemente alla tutela dell'interesse dello Stato, qualora l'ufficio del Regio Commissariato adempia efficacemente; e sprime l'avviso che, deliberato il riscatto, mantengasi, riguardo all'esercizio, inalterato l'attuale stato di cose. »

Il Secolo ha da Roma 29: Sono premature le notizie della nomina dell'on. Crispi a ministro. Pare certo che debba avvenire un rimpasto ministeriale, ma prima dovranno aver corso le interpellanze sui fatti di Milano.

Nel ministero Crispi entrerebbero Bacarini e Villa.  
Corte oggi presterà giuramento come prefetto di Firenze; la sua nomina è una prova che comincia l'esecuzione degli accordi.

È imminente la pubblicazione di una pastorale dell'arcivescovo di Parigi cardinale Guibert, contro i progetti di legge di Ferry sull'insegnamento pubblico. Nella pastorale l'arcivescovo renderà conto di un colloquio avuto in proposito con Grévy.

### Progetti di legge

Nello svolgimento delle sue dichiarazioni l'on. Depretis, presidente del Consiglio, ha dichiarato che proporrà i seguenti provvedimenti finanziari:

1. Aumento al dazio sugli zuccheri;
2. Modificazioni alla tassa di registro e bollo per impedire le frodi;
3. Modificazioni alla tassa di fabbricazione degli alcool relative alle distillazioni dei cereali;
4. Ritocchi alla tariffa doganale;
5. Riordinamento del dazio consumo.

E che i suoi colleghi presenteranno i seguenti progetti di legge:

- Restrizione della facoltà ai Comuni di contrarre prestiti;
- Istituzione di un'unica suprema

Corte di giustizia in materia penale in Roma;

Riordinamento giudiziario.  
Il progetto per riordinamento del dazio consumo e quello relativo ai prestiti dei Comuni sono stati presentati seduta stante.

## PARLAMENTO

CAMERA  
Seduta del 30 Marzo.

Approvata senza discussione la legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata del 1879 fino al 15 prossimo aprile e si procede allo scrutinio segreto sopra di essa; viene approvata con 230 voti favorevoli e 22 contrari.

Martini domanda poi al Ministro Coppino spiegazioni circa i risultati di un concorso apertosi per la nomina di un professore di scultura nell'Istituto di belle arti in Napoli, che opina contrariamente ai regolamenti e allo stesso programma del concorso.

Il ministro, rispondendo, dà ragioni delle conclusioni che la commissione esaminatrice del concorso dovette prendere e le giustifica.

Martini dichiara di non poterne essere soddisfatto.

Continuasi quindi la discussione del bilancio dell'entrata del 1879, tralasciata alla questione sollevata dall'ordine del giorno Lugi e Trompeo relativo alla applicazione della tassa Fabbricati agli opifici.

Il ministro Magliani dice che può assumersi l'obbligo contenuto nel medesimo ordine del giorno, di studiare la questione, ma non può assumerne altro maggiore che in esso gli sembra si voglia imporgli.

Plebano opina che la legge del 1865 giustifica gli agenti finanziari nelle loro tassazioni degli opifici, e sostiene che non debbasi pretendere che facciano diversamente finché non si modifichi la legge.

Antonini, Sanguineti Adolfo e Lualdi, esprimono altra opinione; ritengono che i meccanismi non possano assolutamente considerarsi come facenti parte dei fabbricati secondo la disposizione della legge. Ma qualora questa non fosse esplicita abbastanza, fanno istanza acciò il ministro provveda con qualche legge dichiarativa, essi perciò credono non sia bastevole l'ordine del giorno Lugi e Trompeo che non conduce a risultamento preciso.

Il relatore Corbetta dice che la commissione è d'avviso esservi dei provvedimenti che si possono prendere anche in semplice via amministrativa, onde dalla applicazione della tassa sui fabbricati l'industria non venga danneggiata gravemente, ma che, qualora occorressero veramente delle misure legislative, il ministro si faccia carico di studiare la questione come già dichiarava essere disposto, e proponga delle misure opportune. A tale scopo presenta un ordine del giorno formulato dalla commissione.

Lugi e Trompeo vi aderiscono e desistono dal loro.

Boda, che ancor esso aveva proposto un ordine del giorno, vi aderisce.

Il ministro Magliani lo accetta e la Camera lo approva.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 30:

L'on. Depretis fa pratiche attivissime presso l'on. Cairoli, onde questi si adoperi perchè le interpellanze per i fatti di Milano non rovescino il ministero.

Le perquisizioni operate a Bologna, motivarono una nuova interpellanza.

— Si pubblicano questa sera quaranta nuovi movimenti nel personale giudiziario.

— Tutti i giornali sono unanimi nel lodare la clemenza sovrana.

— Domani, presso il ministro della guerra si riuniranno tutti i comandanti dei Corpi d'armata.

— Domani il principe Amedeo recasi a Baveno, ove presto si recerà pure il Re.

L'Adriatico ha da Vienna 30: Assicurati che quanto prima saranno diramate le circolari alle potenze firmatarie del trattato di Berlino sull'argomento di una e-

ventuale occupazione mista della Rumelia.

Tanto la Germania come la Francia nello scambio reciproco di vedute si sono mostrate finora avverse a tale misura.

Potrebbe avvenire che il mandato per l'occupazione venisse conferito ad una sola potenza.

### La Grazia.

Leggesi nel Popolo Romano: Ieri mattina S. M. il Re ha annunciato all'on. Taiani che faceva grazia della vita a Giovanni Passanante — e lo incaricava di trasmettere tale notizia a chi di ragione.

L'on. Guardasigilli si affrettò a dichiarare a S. M. che nella sera antecedente il Consiglio dei Ministri aveva deliberato di proporre al Re quest'atto di sovrana clemenza — e che era lietissimo di vedere che il Governo era stato così prevenuto.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 29. — La Camera dei Signori approvò il trattato di Berlino.

VERSAILLES, 29. — (Senato) Laboulaye presenta la relazione della commissione che conchiude respingendo la proposta di riunire il congresso. La Destra ne domanda la lettura. La Sinistra si oppone ma la maggioranza decide in favore della lettura. La relazione espone i motivi per mantenere la sede delle Camere a Versailles e per non fare modificazioni della costituzione. La relazione si stamperà e si distribuirà. La discussione avrà luogo martedì.

PARIGI, 29. — Una riunione di delegati delle società agricole della Francia nella quale 60 dipartimenti erano rappresentati votò una mozione contro il rinnovamento dei trattati di commercio ed in favore delle tariffe generali. La riunione domandò che l'agricoltura sia oggetto di misure protettive come l'industria. Domandò che tutti i prodotti agricoli stranieri si sottopongano ad un diritto compensatore eguale alla somma delle imposte di ogni specie pagate dai prodotti similari francesi. Domandò infine che ogni quintale di grano provenienti dall'estero paghi il diritto di tre franchi qualora il prezzo del grano sia inferiore a trenta franchi. La mozione sarà presentata domani a Grevy.

MADERA, 29. — Si ha da Capotown 11: La nave inglese Shah sbarcò il 5 marzo i primi rinforzi per Natal.

Un piccolo attacco su Bassutos fu respinto con 20 tra morti e feriti.

Lo stato di Transwall è tranquillo.

MADRID, 30. — Non si conferma che a Santiago e Cuba siano scopiate una cospirazione per l'insurrezione.

VIENNA, 30. — Le Montags Revue dice che la proposta della Russia di prorogare i poteri della Commissione internazionale nella Rumelia Orientale e di porre a disposizione d'un governatore, da nominarsi dalla Porta, la guarnigione mista europea per mantenere la tranquillità, possono considerarsi come accettate in massima da tutte le potenze.

NAPOLI, 30. — Fu letto a Passanante il decreto reale che gli commuta la pena. Passanante, rientrato nella cella, pianse lungamente, e disse: « Il cuore che batte nel petto di Casa Savoia non poteva fare altrimenti. »

NAPOLI, 30. — Stamane Passanante fu imbarcato sul piroscafo Laguna, diretto all'isola d'Elba.

PARIGI, 30. — Grevy, ricevendo i delegati delle società agricole, assicurò che nessun trattato di commercio sarebbe concluso prima che le camere prendano una decisione.

Il Temps annunzia che il governo francese non ha ancora ricevuto la circolare russa, ma soltanto comunicazioni telegrafiche riguardo all'occupazione mista della Rumelia.

Il Temps soggiunge che la Francia è assolutamente decisa a non contribuire in nessun modo a questa occupazione.

Il Temps dice che Waddington studia un nuovo tracciato di frontiera fra la Grecia e la Turchia, che sarà approvato dalle potenze e potrà ottenere il consenso della Porta.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

S'invita il Sig. E. Z. a pagare immediatamente la propria Cambiale, con diffida che in caso diverso verrà pubblicato l'intero nome e professione fintantochè il pagamento verrà eseguito. B.

## FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro  
Polvere Vegeto Minerale  
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE  
di  
Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche. Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

## Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi  
Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e della sua forma.  
Costa cent. 60

## Bolo contro la Bolsaggine DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti ancora nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.  
Costa cent. 75.

## Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Garantisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.  
Vaso piccolo L. 1 25 — Vaso doppio L. 2 00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

## La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI  
più volte premiato

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

## CARTONI SEME BACHI

P. MARIETTI  
DELLA CESSATA DITTA  
Marietti e Prato di Jokohama

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni seme Bachi arrivarono nel mese di dicembre; le prove di nascita fatte nello Stabilimento G. Poggi di Tregate risucirono perfettamente. Vendonsi in Padova presso il signor Lorenzo Piaggi, piazza Unità d'Italia N. 225.

GIUSEPPE PALAMIDESE  
NB. I sopradetti Cartoni si danno anche a prodotto a condizioni da convenirsi.  
Padova, gennaio 1879. 1897

## D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano, N. 3390 appartamento signorile in secondo piano composto di undici locali compreso cucina e locali annessi. (1915)

## SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio,"  
IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo  
La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quante per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4.213,269 32
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,917 50
— Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
<b>Totale</b>	<b>L. 8.314,963 42</b>

Annua introito premj circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Villè N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1878)

## In vendita

per il 7 Aprile p.v. un Casinò in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419, ben condizionato, composto di 17 (diciassette) locali, compresi un granaio e due sale; provveduto di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, fenile, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi e mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zia, S. Eufemia, N. 2960. (1913)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis  
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcellò. (1625)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)  
ANTENORE  
(Vedi quarta Pagina) (1915)

**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

BREVETTATO DALL' R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, comuniste coll'acqua, vino o caffè.

2. Alorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiusti ed incosmici, il liquore suddetto, nel modo a dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al infaticco che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a terminazioni, quando a tempo debito e di quanto in quanto prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata, e assai più presto preservere un succulento profitto.

5. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero conferire un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

**Leopoldo Dott. Bepioli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, dove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infartata epidemica di scarlatina avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo adatti da dispensa dipendente da alcune del ventricolo e sbiagnie colla sua amministrazione ottenno sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. In una amministrazione ottenno sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. In una amministrazione ottenno sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Per il Consiglio di scuola — **Car. Mancosu, segretario**

Sono le firme dei dottori: — **Marino Torarelli, Economo provvidente**  
**Vittorio Pelliccioli ad Alinari**  
**Dott. Carlo Vittorazzi** — **Dott. Giuseppe Ferracini** — **Dott. Luigi Arzuffi**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale al liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali all'azione riesce un buon tonico.

Per il Dott. **Flora Medice, Dott. Vela.**

**VERMUGO-ANTICOLERICO**

**ELISIR - DIECI ERBE**

**DIECI ERBE**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo stomaco delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere col tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/4 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Bicchietti e capsule gratis)	3.00

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**  
**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

**VERMUGO-ANTICOLERICO**

**ZARI E C.**

**STABILIMENTO IN BOVISIO**

**PARQUETS**

**SERRAMENTI**

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa

Milano, Via Durini, N. 23.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

**LA TIPOGRAFIA**

**Bacchiglione Corriere-Veneto**

**PRESQUISCE**

oltre ai vari lavori tipografici.

**VIGLIETTI DA VISITA**

**IN CARTONCINO ELEGANTE**

**L. 1.50 AL CENTO**

**ANTENORE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pozzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bibita all'acqua e può venire usata da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **D. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1841

**NON PIU' MEDICINE**

**PERFETTA SALUTE**

resistita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Bary di Lora.

**REVALENTA ARABICA**

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicina né purghe né spese, le dispense, gastriti, gastralgia, acidità, piuita, nausea, vomiti, costipazioni, diarri, e, tosse asma, etisia, tutti i disordini del paito, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. **31 anni d'immovabile successo.**

Num. 80,000 cure, in tutti a tutti altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

**Quotidiana Ditta**, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità, devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO**  
 Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71460. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da dilatare insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro; donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. **ATANASIO LA BARBERA.**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 24 fr. 50 c.; 8 kil. 42 fr. 50 c.; 12 kil. 78 fr. 50 c.

**Miscotti di Revalenta** in scatole da 12 kil. fr. 450 c. e da 1 kil. fr. 8 fr. 50 c.

La **Revalenta** al Cacao in Polvere ed in Scatole dilatare per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Det e in Tavollette** per 12 tazze fr. 2 50 per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. Co.** 21 (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista, al Carmine, 4497. **Zanetti, Pianeni e Mauro** **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Orto. **Pertile Lorenzo** farm. suoc. Loisa (1821)

**ANTICA FONTE**

**PEJO**

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia, inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

Gradita al palato.  
 Facilita la digestione.  
 Promuove l'appetito.  
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazona.  
 Si usa in ogni stagione.  
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.